



Il Nuovo Ordine

#188

11 / 2022 (133)

Le mie esperienze nel I sotterranei nazionalsocialisti in Germania negli anni '70

di Gerhard Lauck

Parte I: Preparazione alla visita frontale

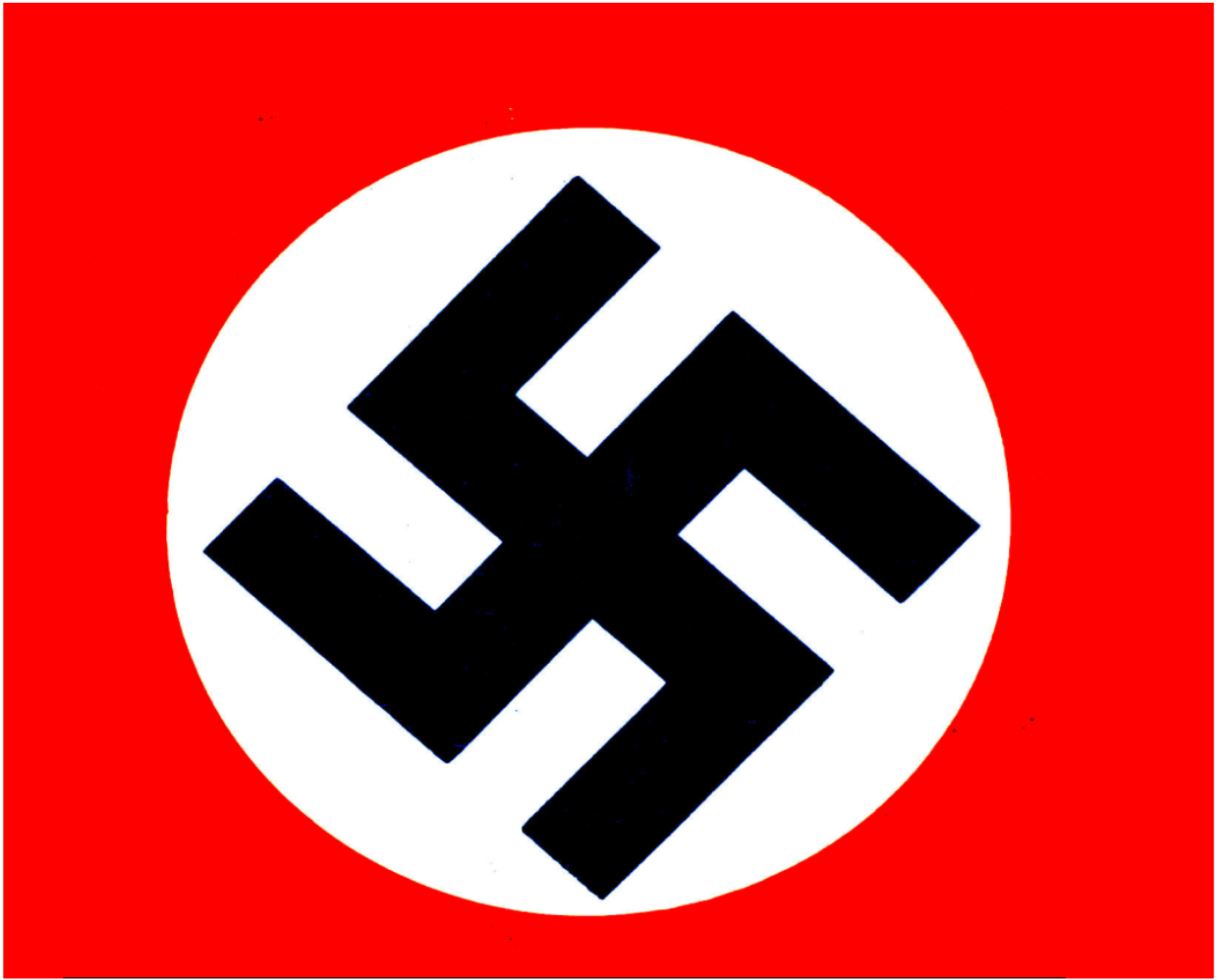
Innanzitutto, non dite a nessuno che è in programma un viaggio.

In secondo luogo, memorizzate ogni nome e indirizzo. È troppo pericoloso scriverli. Un elenco potrebbe cadere nelle mani del nemico. (I numeri di telefono non sono necessari, perché potrebbero essere intercettati).

Terzo: fare i bagagli leggeri. Una valigia per i vestiti. Una valigia per il resto. I bagagli potrebbero andare persi durante il viaggio (a me è successo più di una volta). (A me è successo più di una volta) o essere intenzionalmente abbandonati per fuggire più velocemente! (Questo mi è *quasi* successo più di una volta).

Cappotto da giacca e cravatta per avere più tasche. Distribuire i contanti in più tasche. Cappotto e pantaloni. E cintura porta soldi.

Parte II:



Ausländer

RAUS !

**NSDAP/AO : Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.info**

Primo contatto

Volare in un altro Paese europeo. Attraversare rapidamente il confine con la Germania. Visitare i contatti senza preavviso. Basta bussare alla porta la sera o durante il fine settimana. (È molto probabile che siano in casa).

La porta si apre. La persona di fronte a me ha un'espressione sorpresa.

"Gerhard, non sapevo che fossi in Germania!".

"Sì, l'idea è quella".

La moglie del compagno prepara il cibo.

Diventiamo buoni amici. Questo include la sua famiglia. E i suoi animali domestici.

Elaboriamo un codice semplice. Solo per noi due. Nessun altro. E quindi limitato a pochi concetti chiave. Come i nomi in codice e i potenziali luoghi di incontro. Perché dovrò ricordare *molti codici diversi*. (Le battute private sono molto utili a questo scopo).

Parliamo fino al mattino presto. Dormiamo solo poche ore. Poi il compagno parte per il lavoro. E io parto per la riunione successiva.

I primi giorni sono particolarmente intensi. Voglio fare il più possibile. Prima che la polizia politica si accorga che sono nel Paese.

Passano settimane o addirittura mesi. Poi lascio la Germania.

A meno che non riceva un invito che non posso rifiutare. E mi trasferirò in un hotel di lusso. Come ospite dello Stato.

Parte III: Prima visita in Patria

Settembre 1972.

Sono all'aeroporto di New York. All'improvviso un annuncio: La squadra olimpica israeliana è stata uccisa! (Naturalmente mi dispiace per i palestinesi).

Il giorno dopo arrivo per la prima volta in Europa. Alla stazione ferroviaria sento qualcuno chiamare il mio nome. Mi giro e vedo una giovane e attraente stu-

dentessa che avevo conosciuto all'università. (Non nel senso biblico del termine).

Il primo compagno che incontro in Germania durante il mio primo viaggio è un vecchio SA. Era fuggito dalla zona comunista, quando ha saputo che i comunisti stavano per arrestarlo per la *terza volta*.

Questa prima sera facciamo una passeggiata su un sentiero di campagna. Mi chino. Raccolgo una manciata di terra della patria ancestrale. E la bacio.

Certo, non ha un buon sapore. Non importa. È un gesto simbolico. Di cuore.

Mentre torniamo a casa sua, ci indica un burrone. Dobbiamo evitare quella zona. Cinghiale!

La sua antica casa colonica è modesta. Fuori casa. L'unica fonte di riscaldamento è la stufa della cucina.

Quando ci sediamo per il primo pasto, indica con orgoglio le svastiche sui piatti e sull'argenteria. Originali del Terzo Reich!

In seguito mi regalò una fascia da braccio originale SA, cucita a mano. Diventa uno dei miei oggetti più cari. Insieme alla nostra Bibbia di famiglia. E il MEIN KAMPF originale tedesco, regalatomi da un compagno americano. (L'aveva acquistato in una libreria usata di New York per 10 dollari).

Nelle settimane successive visito i compagni sparsi per la Germania.

Quando veniamo a sapere che un compagno è stato arrestato, faccio un altro lungo viaggio per informare i compagni (non ci fidiamo dei telefoni). (Durante questo viaggio temo di essere arrestato. Ma questo non accade. Porto a termine questo compito e torno sano e salvo negli Stati Uniti.

Parte IV: Le mie esperienze personali

Busso alla porta dell'appartamento. Mi apre un uomo dai capelli scuri. Sorride. Mi mette le mani sulle spalle. E bacia il mio assegno.

Esclamo: "Meno male che so che sei francese. Altrimenti ti darei un pugno sul naso!".

Ridiamo entrambi.

Poi conosco sua moglie. E il gatto (in seguito il gatto ruba un paio di calzini dalla mia valigia. Mi viene restituito durante la mia visita successiva).

Questo veterano della divisione francese Waffen-SS Charlemagne aveva combattuto nella battaglia di Berlino. Ha molte storie interessanti!

Dopo la guerra si arruolò nella Legione straniera francese. Combatte in Algeria. Si unì alla rivolta dell'OAS. Fugge in Germania.

Il telefono squilla. Lui risponde. Breve conversazione.

Spiega: "Era un compagno. La polizia sta arrivando. Abbiamo tempo per finire questo bicchiere di vino. Ma poi dobbiamo andarcene".

Lo facciamo. Poi ci dirigiamo verso una taverna vicina. È di proprietà di un al-

tro compagno. Passiamo lì qualche ora. La nostra conversazione scandalizza un altro ospite. Ma nessuno chiama la polizia.

Un'altra volta mi consegna un piccolo foglio di carta. Ci sono dei simboli insoliti. Mi dice di tenerlo. Ma non mi spiega il suo significato. E io non glielo chiedo.

Un grande onore! Sono stato invitato a casa del leggendario asso degli Stuka, il colonnello Hans-Ulrich Rudel. (A distanza di mezzo secolo ricordo ancora l'indirizzo).

Rudel ha volato in oltre 2.000 missioni di combattimento. Ha distrutto 500-600 carri armati. Affondò una corazzata e un incrociatore. È stato il soldato tedesco più decorato della Seconda Guerra Mondiale. (Hitler fece disegnare una medaglia speciale solo per lui).

Rudel rimase un fedele nazionalsocialista anche dopo la guerra.

Quando entro in casa sua, vedo le sue medaglie in una teca appesa al muro.

Il figlio piccolo vuole un giro a cavalluccio. Sono felice di darglielo.

Questo fan di Tarzan ruba la mia penna e la nasconde in una gabbia per criceti. Ma sua madre la trova e me la restituisce.

Mentre io e Rudel camminiamo lungo un sentiero di montagna, lui mi chiede se ho paura delle altezze. Questa domanda mi lascia perplesso. Poi guardo di lato. E vedo un dirupo ripido appena oltre i cespugli!

Dice che a volte vorrebbe avere gli occhi a mandorla. Perché i giapponesi hanno più rispetto per i loro soldati.

Rudel e io siamo d'accordo sul fatto che Hitler fosse troppo umano. Egli commenta: "Altrimenti avremmo vinto la guerra".

A casa sua prendiamo il tè con la moglie e la suocera. Tutti fedeli nazionalsocialisti!

Otto Riehs mi porge una copia della rivista DER LANDSER. Questo numero descrive come sia diventato uno dei pochi arruolati a cui è stata conferita la Croce di Cavaliere alla Croce di Ferro.

Sola. Ferito. Comandava un cannone anticarro danneggiato. Ha distrutto dieci carri armati russi.

Ora fa il tassista. Ha un boa constrictor domestico. Ed è attivo nel movimento nazionalsocialista.

Tengo un breve discorso a un incontro a cui partecipano nazionalisti di diversi Paesi europei.

Per coincidenza incontro altri partecipanti in una grande birreria. Uno di loro fa parte della Luftwaffe tedesca del dopoguerra. (Nei prossimi anni ci invierà una donazione ogni volta che la sua unità si addestra negli Stati Uniti).

Alcuni di noi, tra cui alcuni spagnoli, camminano verso la Feldherrnhalle. Ci troviamo nel punto esatto in cui si trovava la lapide commemorativa dei martiri del 9

novembre 1923. Alziamo le braccia nel saluto hitleriano. E cantiamo il Lied di Horst Wessel.

Le persone che passano sorridono.

Tre compagni vogliono cantare una canzone. Ma ognuno conosce un testo diverso. Il vecchio Stormtrooper conosce il testo nazionalsocialista. Il compagno fuggito dalla zona comunista conosce il testo della Volksarmee. Io conosco il testo della Bundeswehr. (Avevo memorizzato il testo sul retro della copertina di un disco).

Io e un compagno siamo seduti intorno al tavolo della sua cucina. Suona il campanello. Lui va alla porta e torna con un amico. Ci sediamo tutti e tre intorno al tavolo. Il mio compagno ci presenta.

"Gerhard, questo è il mio amico X. È il capo della polizia".

"X, questo è Gerhard Lauck. È il capo della NSDAP/AO".

Sono sorpreso e scioccato. "X" è altrettanto sorpreso.

"X" salta in piedi.

E mi stringe la mano!

Divertimento sotto la svastica

Anche l'attivismo nazionalsocialista ha i suoi momenti più leggeri! Ecco un estratto dal libretto di Gerhard Lauck "Fun Under Swastika".

Mi trovavo a St. Louis per visitare i compagni locali. Camminando per strada, il mio compagno mi indicò un'edicola gestita "da un vecchio ebreo comunista".

Certo, avvicinandomi ho visto il giornale del partito comunista esposto apertamente. Gli ho chiesto: "Sei un comunista?". Mi ha risposto: "Sono un antifascista".

"Beh, vedo che lei vende il giornale *comunista*. Vendete anche il giornale *nazionalsocialista*?" (Ovviamente non lo vendeva).

Lo guardai negli occhi, sorrisi e dissi: "Ci vediamo ai forni!".

Mentre io e il mio amico ci siamo girati e ci siamo allontanati ridendo, le sue urla "antifasciste" si sono sentite per un bel po'.

* * * * *

Hanno bussato alla porta. Quando l'ho aperta, ho trovato due uomini in trench. Si presentarono come agenti dell'FBI e mostrarono i loro distintivi. Da tempo mi aspettavo una visita dell'FBI... ma non questa mattina in particolare.

Quando hanno iniziato a interrogarmi su un compagno, ho semplicemente affermato: "I kann kein Englisch". ("Non parlo inglese").

Ma non ha funzionato. Uno ha risposto: "Das macht nichts aus. Ich kann Deutsch." ("Non importa, posso parlare tedesco").

Nella conversazione che seguì diedi l'impressione di chiamarmi "Otto Schmierkäse" e pensai che l'uomo in questione lavorasse per la "Franz Eher Verlag" [l'editore tedesco del *Mein Kampf*]. Naturalmente non conoscevo l'indirizzo dell'uomo che stavano cercando.

Non appena se ne andarono, indossai il cappotto e mi diressi verso il telefono pubblico più vicino. Per caso fecero il giro dell'isolato e mi videro andare via. Nessuno mi ha salutato.

E ora la parte peggiore. Due belle ragazze che camminavano sullo stesso marciapiede mi sorrisero. Il mio battito accelerò al pensiero di fare la loro conoscenza. Purtroppo mi sentivo in dovere di raggiungere quel telefono pubblico (distanti diversi isolati) il più velocemente possibile. Così le ragazze sono scappate. Dannazione!

Quando tornai, il vicino sorrise, alzò il braccio in segno di saluto e mi salutò con

un forte *Heil Hitler!*
Chissà come *l'ha* scoperto?


NS KAMPFRUF
KAMPFGRUPPE DER NATIONALSOZIALISTISCHEN
ARBEITERPARTEI AUSLANDS- UND AUFRÄUORGANISATION
November 1938 Eingeleitet 1973 20. April 2017 21:26

Der Kampf geht weiter !

Heilig ist es nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung stärker als je zuvor in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!
Militarismus, Massenmord, Verbrechen, Verfolgung und Verdrängung haben nicht ausgereicht, das Kern der gesamten Idee unseres heilig geliebten Führers Adolf Hitler zu zerstören.
Alle Nationalsozialisten und sonstige anerkennbare Völker und Bewegungen stehen Schulter an Schulter im Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.
Die Bewegung ist zwar stärker geworden, aber die Größe des beschriebenen Volkstods ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.
Der rasend schnelle Gegenstoß ist also dabei, das Volkstum – gegen alle weißen Völker (?) – zu heiligen. Keine Mühe und Erwartung, Überforderung und Enttäuschung.
Ob "legal" oder "illegal", ob im Wahlkampf oder im Straßenkampf, ob mit Propagandamaterialien handlich oder auf einem Kolonnenfeld anderer Art: Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!
Heil Hitler!
Gottfried Leuck


TROTZ VERBOT NICHT TOT!


Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org
1005 19.06.2022 (133)
NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly
Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.
Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.
Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità.
(www.mourningthescientist.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



 **the NEW ORDER**
Number 176 (126) Founded 1972 April 20, 2017 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.
Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.
All National Socialists and other racially-aware consciences and social kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.
The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.
The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigrants, culture destruction, and race-mixing.
Whether "legal" or "illegal", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or as a handfield of a different kind: every National Socialist must do his duty!
Heil Hitler!
Gottfried Leuck


TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

					
---	---	---	---	---	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com

 **NSDAP/AO nsdapao.info**